



Delegazione Regionale

Caritas

Emilia-Romagna

Gruppo Osservatori Caritas

*L'impatto dell'epidemia e le
prospettive future in Emilia-Romagna*

LA CARITAS NON SI FERMA!




Le Caritas dell'Emilia-Romagna non si sono mai fermate in questo tempo di pandemia.

Hanno piuttosto trasformato i servizi per garantire la sicurezza delle persone fragili e degli operatori e volontari.

Ci sono Caritas diocesane che hanno vissuto in prima persona il dramma del Covid, colleghi di Piacenza, Reggio Emilia e Parma che sono stati male, alcuni addirittura finiti in terapia intensiva, ma le Caritas non hanno chiuso neppure un giorno.

I SERVIZI TRASFORMATI

IL CENTRO DI ASCOLTO

Durante il lockdown		colloqui telefonici
Nel periodo estivo		colloqui all'esterno
Adesso		su prenotazione

Da gennaio ad agosto: **oltre 16mila colloqui**

LE MENSE

Diventati PASTI D'ASPORTO:

- C'è chi ha coinvolto professionisti per ottimizzare al meglio le donazioni di cibo ricevute.
- Chi ha stretto convenzioni con ristoranti per garantire il pasto caldo quotidiano.
- Chi ha riorganizzato gli spazi, coinvolto parrocchie, per creare mense più piccole.

Oltre 100mila pasti distribuiti

PACCHI VIVERI

Esplosione di richieste: **il 20% in +** del 2019

Quadruplicate le consegne a domicilio, anche a persone positive al Covid o in quarantena.

70.500 pacchi viveri,

Di cui **oltre 8mila** consegnati **a domicilio**

Importanti donazioni alimentari

Grande solidarietà e partecipazione di giovani

ACCOGLIENZE PER I SENZA DIMORA

- Dormitori diventati strutture residenziali;
- Nuovi appartamenti di privati o parrocchie individuati per l'accoglienza di senza dimora;
- B&B in convenzione;
- Alberghi o residence a basso costo.

Importanti gli aiuti economici e logistici da parte dei Comuni per l'organizzazione delle accoglienze.

Preziosi gli aiuti istituzionali: RdC, Bonus, Cig, RdE, dicossupazioni

Oltre 52mila notti a circa 300 senza dimora

RACCOLTA E DISTRIBUZIONE INDUMENTI

Nel periodo del lockdown sospese le raccolte di abiti, ripartite in primavera.

RIORGANIZZATA la distribuzione: portati abiti in carcere, case di riposo, ospedali, alberghi covid, consegne in Caritas solo su prenotazione o con numeri contingentati.

Oltre 6mila capi di abbigliamento

DOCCE

C'è chi è riuscito a garantirle sempre con 5 ingressi al giorno.

Chi ha inizialmente distribuito pacchi di salviette umidificate.

Adesso sono tutte su appuntamento con sanificazione al termine di ciascuna doccia.

Circa 6mila docce da gennaio ad agosto

SOSTEGNO ECONOMICO ED EDUCATIVO

C'è chi ha chiesto aiuto per il pagamento di bollette o di canoni di affitto, ma anche chi ha chiesto un sostegno per reperire PC, Tablet, per ampliare o attivare un abbonamento internet, al fine di garantire la didattica a distanza dei propri figli.

Un direttore ha affermato: *“La pandemia ha di fatto peggiorato la situazione dei poveri, aumentando il divario tra le classi sociali. Emblematica la differenza nella preparazione scolastica dei figli tra famiglie benestanti e quelle povere.”*

AMBULATORI MEDICI E ASSISTENZA SANITARIA

Alcuni hanno continuato ad operare dentro le strutture Caritas, altri dai propri appartamenti o ambulatori privati.

In tutta la regione è stata garantita un'attenzione ai poveri anche dal punto di vista sanitario.

Prima di tutto con la distribuzione di mascherine chirurgiche per coloro che ne erano sprovvisti, poi con la disponibilità di medici che hanno garantito visite attraverso modalità diverse: colloqui telefonici, colloqui con distanziamento dato dal plexiglass, distribuzione gratuita di farmaci da Banco.

Ma anche convenzioni con dentisti o altri specialisti, per non lasciare indietro nessuno.

SOLIDARIETÀ RISVEGLIATA

Migliaia le disponibilità ricevute dalle Caritas diocesane di persone che hanno dato la propria disponibilità per fare volontariato.

Realtà pubbliche e private, ne citiamo alcune:

Comuni, Auls, Forze dell'Ordine, Protezione Civile, Agesci, Azione Cattolica, Consulta delle Aggregazioni Laicali, Pastorale Giovanile, Croce Rossa, Papa Giovanni XXIII, San Vincenzo, Banco Alimentare, Comunione Liberazione, Misericordie, società e associazioni sportive, ASP, Conad, Coop Allenza 3.0, Tigotà, Ikea, Esselunga, Caddy's, Summertrade Catering, Team-Bota...

FONDI E INIZIATIVE LOCALI

BOLOGNA

- La Chiesa di **Bologna**, su iniziativa dell'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi, ha istituito il “**Fondo San Petronio**” per aiutare famiglie e persone che a causa dell'emergenza sanitaria e della perdita o riduzione del lavoro si sono trovate in difficoltà economica. La Caritas Diocesana, individuata dal Vescovo come ente gestore dell'iniziativa, ha ricevuto oltre 2300 richieste totali. Mille le famiglie che, avendone i requisiti, hanno potuto beneficiare del Fondo, ripartito in modo differente a seconda della composizione del nucleo familiare.
- **Proposta estiva per i giovani** che avevano collaborato nel periodo del lockdown. Esperienza elaborata in collaborazione con Azione Cattolica e Pastorale Giovanile. Da mattina a sera, una decina di giovani a settimana si sono ritrovati per condividere un'esperienza di servizio in alcuni luoghi della città. La sera ci si ritrovava per mangiare qualcosa insieme a distanza di sicurezza e riflettere sul valore alto della carità, a servizio della propria Chiesa e della propria città. Alcuni di loro hanno poi maturato scelte di impegno più stabili e sono rimasti a fare volontariato.

PIACENZA

A seguito della pandemia che ha colpito in modo molto forte l'area di Piacenza, la Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio ha promosso il Progetto **Insieme Piacenza**, progetto triennale pensato per sostenere il territorio piacentino in questa difficile fase di ripartenza. Si rivolge a famiglie e singole persone in difficoltà, a piccole attività commerciali ed artigiane in sofferenza, a persone con nuove idee imprenditoriali da mettere in campo. Si tratta di una idea di comunità solidale, fraterna, generativa fortemente voluta e sostenuta da **Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Diocesi di Piacenza-Bobbio, Credit Agricole**. Il 16 luglio u.s. a Palazzo Gotico, simbolo della città di Piacenza, è stato firmato da parte dei soggetti sostenitori il protocollo d'intesa con la costituzione del Fondo welfare INSIEME PIACENZA con una dotazione iniziale di 1.700.000 €. Gli ambiti di intervento individuati sono tre:

risposta alla emergenza e potenziamento dei servizi a bassa soglia, microcredito, fondo sviluppo.

PARMA

dal mese di marzo il Vescovo ha provveduto all'apertura di un fondo straordinario di solidarietà, denominato “**Fondo San Lorenzo**”, a richiamo della centralità dei poveri.

Nella lettera alla diocesi, il Vescovo aveva infatti invitato ad unire *“alla preghiera incessante la carità nelle forme possibili ad anche attraverso una raccolta straordinaria per le persone, le famiglie e le comunità messe in grave difficoltà economica da questa epidemia”*.

FORLÌ

Per il **contrasto alla povertà educativa** sono stati attivati laboratori “del fare” per aiutare i giovani a rielaborare la pandemia ed accompagnarli nell’esperienza di servizio.

I progetti realizzati e in corso relativi ai laboratori del fare sono:

1. Campo estivo “ripreni il volo”: campo di lavoro rivolto ai ragazzi dai 13 ai 17 anni
2. Progetto “laboratorio dell’azione” di Caritas e Azione Cattolica: progetto formativo e di servizio
3. Progetto “I fiori del deserto”: doposcuola e laboratori di teatro e di *song writing* rivolto a bambini, giovani e genitori (scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado) finalizzato all’integrazione dei sordi con gli udenti.
4. Corso di alfabetizzazione e di cultura italiana rivolto ai cittadini stranieri ospiti della prima e della seconda accoglienza Caritas.

RIMINI

A seguito della pandemia, la Diocesi di Rimini ha attivato il **Piano Marvelli** che, tra le sue azioni, ha visto la suddivisione della diocesi in tre aree, alle quali è stata affidata ciascuna una referente Caritas diocesana come affiancamento e supporto ai volontari delle Caritas parrocchiali. Le quali, in questo periodo così particolare, sono le principali antenne capaci di captare le nuove povertà presenti sul territorio, con la loro presenza capillare.

Il Piano prevede tre azioni:

- aiuti economici sia a fondo perduto che per progetti innovativi;
- Inserimenti lavorativi grazie al Fondo per il Lavoro;
- Azioni di microcredito.

IN CONCLUSIONE

Tra le persone incontrate tutte le Caritas diocesane segnalano un **aumento importante**, soprattutto **per quel che concerne la richiesta alimentare**.

Si è riscontrato un **aumento di italiani**, che hanno raggiunto **quasi il 40%**, un **aumento di giovani** e di **famiglie con minori in età scolastica**.

Si è riscontrato un **aumento di persone che era oltre 5 anni che non si rivolgevano più alla Caritas**, che erano riuscite ad uscire da una situazione di povertà e ci sono ricadute dentro con la pandemia, tra questi diversi stranieri immigrati in Italia da oltre 20 anni.

Sono inoltre emerse **diverse situazioni di lavoro irregolare** che evidenziano l'ulteriore difficoltà nell'accedere a strumenti di tutela, quali la disoccupazione o la Cassa Integrazione Guadagni.

Rispetto al tema del **Reddito di Cittadinanza**, tutte le Caritas diocesane hanno riconosciuto questo strumento come importante e prezioso per un sostegno alle persone e alle famiglie, soprattutto per il pagamento di utenze, affitti e medicinali, ma è ritenuto pressochè inutile per quel che concerne il favorimento dell'inserimento lavorativo, quasi nessuno ha segnalato che le persone siano riuscite a trovare un impiego grazie alla presenza dei navigator.